

COMUNE: una grave soluzione che approfondisce la crisi

Un monocolore dc in un clima di marasma politico

Sul sindaco Darida sono confluiti i voti della DC, del PRI e del PSDI - Per la giunta i repubblicani si sono astenuti - Voti missini per due assessori democristiani - La opposizione del PCI motivata dal compagno Petroselli

Da 8 giorni i picchetti in piazza del Campidoglio

Solidarietà con la protesta delle famiglie senza tetto

I baracconi chiedono la requisizione di 2500 alloggi per risolvere le situazioni più drammatiche - Raccolta di firme nella tenda innalzata vicino alla statua di Marc' Aurelio



La manifestazione di ieri sera dei senza tetto

Anche ieri sera, mentre la campana della Patrina annunciava, con i suoi rintocchi, l'avvenuta elezione del sindaco, sulla piazza del Campidoglio centinaia di senza tetto hanno lanciato i loro « slogan » di protesta, per rivendicare la requisizione di 2.500 alloggi, da destinare alle famiglie dei baracconi e a quelle degli « pensionati ».

Donne e uomini, come avviene ormai da otto giorni, da quando cioè è stata occupata la piazza, hanno gridato la loro drammatica situazione nei megafoni e nei microfoni degli altoparlanti montati su due auto o semplicemente a viva voce. « Le case ci sono perché non ce le danno? » hanno ripetutamente scandito le famiglie dei senza tetto, mentre in corteo percorrevano tutta la piazza.

Già 15.000 tesserati per il 1975

La Federazione romana del PCI ha comunicato che alla data di ieri già 15.000 compagni avevano rinnovato la tessera per il 1975 e quasi mille sono finora i lavoratori che hanno chiesto per la prima volta la tessera del partito.

Concerti

Domani e venerdì alle 21, nella sala Borromini, (piazza della Chiesa Nuova, 18) avranno luogo due concerti di musica da camera, organizzati dalla Associazione romana cultori della musica.

piccola cronaca

Culla

La culla del compagno Anna Maria e Claudio Catania è stata allietata dalla nascita di una bambina cui è stato dato il nome di Tatiana. Alla neonata e ai genitori gli auguri del compagno della sezione Portuense e dell'Unità.

Natale oggi

La mostra internazionale « Natale Oggi », che si svolge al palazzo dei Congressi all'EUR, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sarà inaugurata sabato 7 dicembre e resterà aperta sino al

Alle 17,30 l'appuntamento popolare indetto dall'ANPI e dalla federazione CGIL-CISL-UIL

Oggi a piazza Bologna manifestazione unitaria contro le violenze fasciste

Ancora un'aggressione ieri a Montemario - All'incontro antifascista odierno hanno aderito PCI, PSI, PRI, PDUP e DC, il comitato del quartiere Italia, il COGIDAS e numerose altre organizzazioni democratiche - Parleranno esponenti della Resistenza e dei sindacati - Sdegno del consiglio comunale

Uno sconosciuto gli ha sparato alle spalle sotto la sua abitazione.

Giovane ferito all'Appio da due colpi di pistola

Uno studente di 19 anni, Francesco De Ficchy, è stato ferito ieri sera da due colpi di pistola. Il delitto è avvenuto nel cortile dello stabile in cui abita, in via Tommaso Fortificca, nel quartiere Appio. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro e una lacerazione alla caviglia destra. Quarant'ore dopo la polizia ha intanto avviato le ricerche per giungere a identificare lo sconosciuto (o gli sconosciuti) che hanno sparato al giovane.

Francesco De Ficchy, secondo quanto ha raccontato agli inquirenti, stava rinfacciando, verso le 22 circa, quando ha avvertito le detonazioni e quasi contemporaneamente un dolore lancinante alle gambe. Le uniche tracce finora raccolte dagli agenti sull'episodio consistono appunto nei bossoli di proiettile raccolti nel cortile dello stabile: si tratta di bossoli di una pistola calibro nove, a canna lunga, un'arma da guerra.

Interrogato dagli agenti della Squadra mobile e dell'Ufficio politico il giovane ha affermato di ritenere che il ferimento sia da collegare alla sua attività politica antifascista. Il gesto criminale sarebbe perciò dovuto a motivi politici. Il padre del ragazzo, da noi raggiunto telefonicamente, non è stato in grado, per parte sua, di formulare ipotesi sul ferimento del figlio.

Francesco De Ficchy era rimasto vittima lo scorso anno, di un'aggressione compiuta da un gruppetto di fascisti dinanzi al liceo Augusto (in via Craxi) di cui è appunto allievo. L'episodio si verificò il 24 ottobre del 1973. Il giovane si trovava in compagnia di due ragazze e di altri 5 studenti quando alcuni squadristi divisi in due gruppi si avventurarono contro un ragazzo noto per la sua attività democratica. De Ficchy intervenne allora in difesa dell'agredito, ma riportò anche lui serie contusioni e alcune ferite.



Francesco de Ficchy, lo studente ferito all'Appio

Le bande fasciste hanno dato vita ieri mattina a un nuovo episodio di violenza: un giovane di 20 anni, Romano Patrizi, è stato ferito e gravemente aggredito ed è ora ricoverato all'ospedale S. Filippo Neri, con il braccio destro fratturato. Secondo i sanitari ne avrà per 30 giorni. Uno dei feritori è stato riconosciuto e sembra che la polizia lo abbia già individuato: speriamo che a questo facciamo presto seguito i provvedimenti giudiziari del caso.

Il nuovo gesto teppistico pone ormai con urgenza indistinguibile il problema di una maggiore e più severa vigilanza degli organi dello Stato nell'opera di difesa della legalità democratica, mentre si sviluppa una forte mobilitazione popolare che culminerà, oggi nella manifestazione unitaria antifascista indetta alle 17,30 a piazza Bologna, dall'ANPI provinciale e dalla Federazione CGIL, CISL, UIL.

Il ferimento di Romano Patrizi è avvenuto mentre Luigi Schepisi — lo studente picchiato con selvaggia brutalità la sera di venerdì da un gruppo di squadristi missini — versava ancora in gravissime condizioni al S. Giovanni, e a distanza di poche ore dall'aggressione compiuta ai Parioli ai danni di un boy-scout, Guido Sattini, di 18 anni. Sembra inoltre — anche se sull'episodio manca una denuncia — che alcuni teppisti fascisti abbiano violato la legge picchiando l'altro giorno una studentessa dell'istituto tecnico femmi-

nile di via Lombroso. La risposta popolare a questo impressionante e intollerabile elenco di violenze verrà ogni giorno agitata dai democratici, dai lavoratori, dai giovani, dalle decine di organizzazioni che hanno già assicurato la loro presenza all'appuntamento antifascista a piazza Bologna, dove parleranno esponenti della Resistenza e del sindacato. Alle numerosissime adesioni pervenute nei giorni scorsi si aggiungono quelle del PCI, PSI, PRI, PDUP, della DC, del comitato del quartiere Italia, del COGIDAS e di altre organizzazioni democratiche — si registrano inoltre le adesioni di altre associazioni e organismi antifascisti, come il movimento cattolico « Comunità e liberazione » e l'Assemblea degli studenti del liceo Plinio, in via Montebello.

Nuove espressioni di sdegno contro il ripetersi dei gravissimi episodi di violenza fascista sono venute ieri dopo la aggressione del giovane Patrizi. Lo studente ventenne è stato assalito dinanzi all'istituto tecnico « Fermi », verso le 13, da un gruppo di teppisti: uno di essi, come si è detto, è stato ferito. Patrizi era solo quando i delinquenti — almeno tre o quattro — lo hanno circondato da ogni lato, impedendogli di sottrarsi alla gravissima violenza che gli venivano inflitti.

Il gesto teppistico era stato preceduto nella mattinata da sporadici scontri tra bande fasciste e gruppi antifascisti della sinistra extraparlamentare. Tafferugi si erano verificati nei pressi di un bar in via Lombroso: la polizia è intervenuta e ha arrestato un teppista rimasto leggermente ferito — ne avrà per cinque giorni — un agente di PS, Russo.

Non si può, evidentemente, più tollerare che i teppisti ne, in gran parte ben noti alla polizia, agiscano impunemente, cercando di imporre le loro prepotenze in interi quartieri, come il Nomentano-Italia, i Parioli, Montebello e il quartiere XIII, nei pressi di una in questi giorni. L'instabilità di tale situazione è stata sottolineata ieri mattina da una delegazione del consiglio comunale di intersezione nel corso dell'incontro avuto con il questore. I consiglieri hanno tra l'altro fatto osservare il collegamento esistente tra le bande fasciste che operano a Montemario e numerosi elementi della malavita locale. Il questore, come riferisce la delegazione, ha affermato che darà disposizioni per intensificare l'azione della polizia, per prevenire e reprimere le aggressioni fasciste.

Sulla situazione della legalità democratica e della sicurezza nella città il questore ha riferito ieri anche al ministro dell'Interno, Gui, che l'ha ricevuto assieme al capo della polizia Zandavoy.

Una netta presa di posizione è venuta ieri anche dal comitato antifascista dell'agenzia di informazioni ANSA che, nel condannare la vile aggressione subita dal giovane Patrizi, ha chiesto che venga intensificata la vigilanza democratica e che sia rimossa ogni ritardo nell'azione del pubblico potere. La protesta si estende intanto pure nelle scuole: gli studenti del convitto nazionale, in piazza Montegrappa, hanno costituito un comitato unitario antifascista di cui fanno anche parte i docenti democratici e i lavoratori non docenti.

Sdegno per i criminosi gesti dello squadristo fascista è stato pure espresso ieri sera dal consiglio comunale dei rappresentanti dei partiti democratici. Sulla questione è intervenuto per il nostro partito il compagno Ugo Vetere, che ha pure parlato il sindaco Darida. Crescenzi per il PSI e Cabras per la DC. Il gruppo comunista ha inoltre chiesto che il Comune prenda un'azione ferma per assicurare la collaborazione del Campidoglio e delle circoscrizioni all'indagine regionale sui neofascismi.

Domani (alle 17) l'attivo sulla scuola con Petroselli

Domani, alle 17, in Federazione dei partiti, si svolgerà l'attivo sui decreti delegati e l'iniziativa dei comunisti per la democratizzazione e la riforma della scuola. All'assemblea, cui parteciperanno insegnanti e personale non docente della scuola, interverrà il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione e membro della Direzione.

Ieri sera nel quartiere Mazzini Scontri tra missini e extraparlamentari

Scontri tra attivisti missini e giovani della sinistra extraparlamentare si sono verificati ieri sera nel quartiere Mazzini. Nel corso dei tafferugi un agente di pubblica sicurezza, Domenico Di Giacomo, è rimasto contuso ed è ora ricoverato all'ospedale militare del Celio: guardi in una decina di giorni. Gli incidenti sono nati quando un gruppetto di missini, provenienti dalla sezione del MSI di via Confalonieri — dove si trovava in quel momento il nota caporione Caradonna — si sono presentati di fronte al liceo Mazzini, in viale delle Mille. Qui erano riuniti alcune decine di giovani extraparlamentari. C'è stato un lancio di sassi. Gli scontri si sono

Tre feriti gravi tra i 40 viaggiatori scaraventati sulla pista del « Leonardo da Vinci »

TRAVOLTI DAL « VENTO » DEI REATTORI PASSEGGERI CHE FUGGIVANO DAL JET

Un corto circuito ha fatto scattare l'allarme durante la fase di rullaggio - Il comandante dell'aereo ha dato a tutti l'ordine di scendere a terra servendosi degli scivoli d'emergenza - I motori accesi hanno provocato l'incidente



Tre dei passeggeri rimasti feriti

Salvi il pilota e i due giovani allievi a bordo del velivolo

Precipita aereo da turismo nelle campagne intorno Rieti

Solo il comandante ha riportato un trauma cranico - L'apparecchio era decollato poco dopo le 12,30 dall'aeroporto dell'Urbe, sulla Salaria - Prima di schiantarsi al suolo ha urtato con un'ala contro un cavo dell'alta tensione

Un aereo monomotore da turismo con tre persone a bordo è precipitato ieri, nelle prime ore del pomeriggio, in un'area rurale della provincia di Rieti. Il tenente colonnello Gino Dominici di 57 anni, che pilotava il velivolo, ha riportato un trauma cranico, giudicato gravemente in venti giorni. Gli altri componenti dell'equipaggio, Piero Bernard Aubry di 36 anni, e Fausto Costantini di 29 anni, ambedue allievi piloti, hanno riportato solo ferite lievi: guariranno in pochi giorni.

Poco dopo le 13 il comandante del velivolo (un «SIAM Marchetti S 203» dalla sigla «R-18») non ha proposto un atterraggio di emergenza su un campo di grano, che provocava un'improvvisa perdita di quota dell'apparecchio. Il pilota ha allora tentato di effettuare un atterraggio di fortuna in una vallata — nei pressi di Vocabolo Verrecchi — completamente disabitata.

Giunto a quasi dieci metri di altezza, l'aereo ha urtato con l'ala sinistra contro il cavo d'acciaio di un traliccio della linea elettrica. Il velivolo ha allora perduto completamente quota, ed è precipitato al suolo.

Successo della lista democratica all'università agraria di Tolfa

Successo delle forze democratiche nelle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'università agraria di Tolfa, svoltasi domenica scorsa. La lista che raggruppava i rappresentanti dei partiti di sinistra, il Vocabolo Verrecchi, i socialisti e i democristiani, ha riportato un successo clamoroso. Il successore è stato attribuito alla chiarezza del programma delle forze democratiche, che ha accentuato particolarmente il ruolo delle imprese collettivistiche dirette dall'associazionismo nel campo della zootecnica.

Gli artigiani chiudono per protesta le imprese

Gli artigiani effettueranno in questi giorni chiusure dei propri laboratori in segno di protesta contro il continuo aumento delle materie prime, e contro la mancanza di una precisa politica verso il settore.

Quaranta passeggeri feriti, tre in modo grave. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, dove a bordo di un Jumbo-Jet della «TWA» che stava per decollare è scattato l'allarme a causa di un corto circuito. Dagli scivoli di emergenza si sono affrettati a scendere tutti i 142 viaggiatori e i 12 membri dell'equipaggio, ma appena messo piede sulla pista sono stati investiti dal violento spostamento d'aria provocato dai reattori e scaraventati a decine di metri di distanza.

I feriti più gravi, ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio, sono la cittadina americana Mary Flynn, di 69 anni, che ha numerose escoriazioni in tutto il corpo, Giovanni Perdicari, di 77 anni, residente a Roma in via Savoia 67, al quale è stata riscontrata una duplice frattura all'omero guaribile in sessanta giorni; e James Brecheisen, di 50 anni, in osservazione per una forte contusione alla schiena e in stato di choc. Gli altri 37 passeggeri feriti sono stati medicati al pronto soccorso del «Leonardo da Vinci», e alcuni altri tutti guaribili in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto alle 15.40. Il Jumbo-Jet della «TWA» stava partendo alla volta di New York con l'orario di decollo alle 16.30. Saliti tutti i 142 passeggeri e i 12 membri dell'equipaggio, il velivolo era in fase di rullaggio. Ovvero aveva già preso velocità sulla pista e stava per staccare da terra. Il comandante, Bill Rey, aveva da poco rivolto ai viaggiatori il rituale saluto, quando si è accorto che da una delle numerose spirali luminose proveniva del fumo. C'era stato evidentemente un corto circuito, e durante la delicatissima fase del decollo un principio di incendio avrebbe potuto portare conseguenze gravissime. E stato perciò ordinato a tutti i passeggeri — tra i quali molti bambini — di abbandonare immediatamente l'apparecchio, che nel frattempo era stato bruscamente fermato.

Novi dei dieci scivoli di gomma d'emergenza si sono scroccati (il decimo si è inceppato), e la persona a bordo dell'aereo, in preda al panico, hanno cercato di mettersi in salvo. Il peggio, però, è venuto proprio quando la gente ha messo piede a terra. I potenti motori del jet, infatti, per una ragione non ancora chiarita erano stati lasciati in funzione, ed il fortissimo spostamento d'aria provocato dai reattori ha investito in pieno la maggior parte dei passeggeri. Intorno al velivolo immediatamente sono state inviate decine di mezzi della Guardia di finanza, della Croce Rossa. Sulle autoambulante sono stati trasportati i feriti, mentre gli altri passeggeri

accesi immediatamente: inseguiti dagli extraparlamentari, i missini sono ritornati nei pressi della loro sezione, dove un altro centinaio di attivisti li attendeva per spalleggiarli.